

<i>Elaborato</i>	<i>Livello</i>	<i>Tipo</i>	<i>Sistema / Edificio / Argomento</i>	<i>Rev. 00</i>
NP VA 02136 ETQ-00128771	A	RT - Relazioni	SIA - Studi di Impatto Ambientale	Data 22/12/2023
Centrale / Impianto:	IMPIANTI NUCLEARI - Valutazioni Ambientali per le Centrali Nucleari e gli Impianti del Ciclo del Combustibile			
Titolo Elaborato:	Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006) - Centrale di Latina - Impianto di estrazione dei residui Magnox			
Rev. 00				
<i>Timbri e firme per responsabilità di legge</i>				
Autorizzato				
.....				
VAM Pace Z.	OMLG-LAT Deodato G.	VAM Rossi A.	OMLG-LAT Katsavos H.	DNP Bunone E.
Incaricato	Collaborazioni	Verifica	Approvazione / Benestare	Autorizzazione all'uso

PROPRIETA'

Bunone E.

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE

Interno

Livello di categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Il presente elaborato è di proprietà di Sogin S.p.A. È fatto divieto a chiunque di procedere, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, alla sua riproduzione, anche parziale, ovvero di divulgare a terzi qualsiasi informazione in merito, senza autorizzazione rilasciata per scritto da Sogin S.p.A.

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Impianto di estrazione dei residui Magnox della Centrale di Latina.

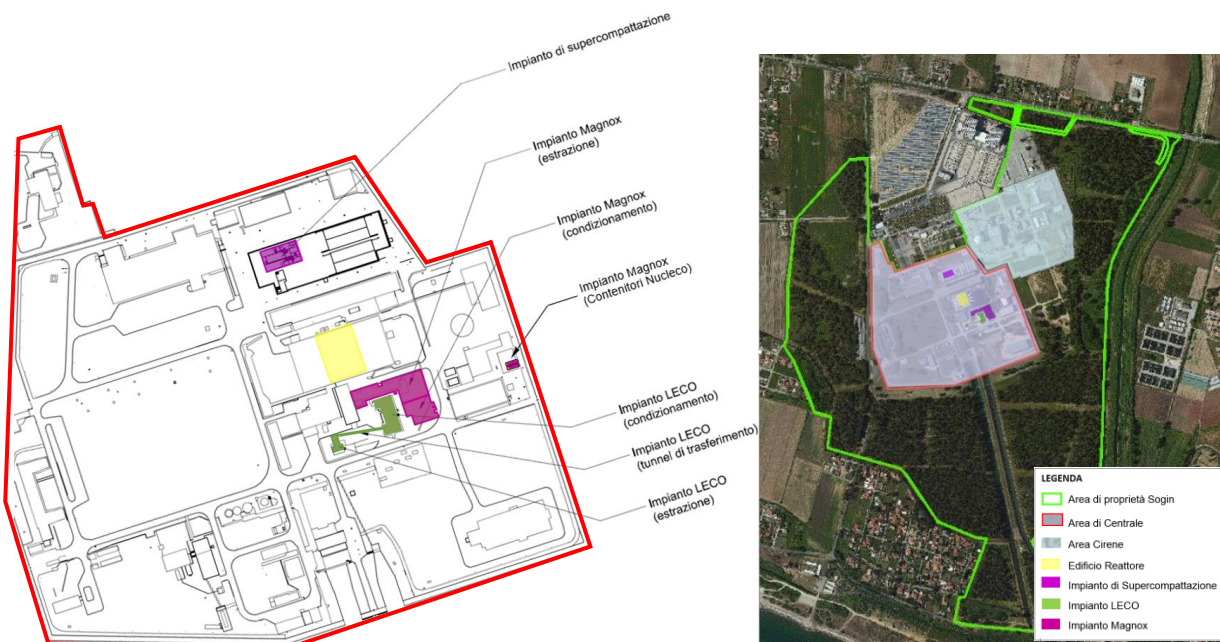
2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
Allegato II, punto 3) ultima alinea	– <i>“Impianti destinati: (omissis) al trattamento ed allo stoccaggio di residui radioattivi (impianti non compresi tra quelli già individuati nel presente punto), qualora disposto all’esito della verifica di assoggettabilità di cui all’articolo 20.”</i>

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Le attività di estrazione e condizionamento dei residui Magnox sono incluse tra quelle del progetto di “Estrazione, trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi pregressi e di quelli solidi comprimibili che verranno prodotti nel corso del decommissioning” – NP VA 01195 sottoposto a Verifica di assoggettabilità ex art.20 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed escluso dalla procedura di VIA con Determina DVA_DEC_2017-0000458 (ID_VIP/ID_MATTM: 3626

https://va.mite.gov.it/it-IT/Procedure/Provvedimenti4?_RequestVerificationToken=13OYIC-JARopfoHKrmTTjoVJHNvPKJ5UkZTn3mafaWKjLndFf_6AtSUU5O3BASm4qbnkVmwymhxV7dOLowzqmDPinclFV_eHBtWzt7Hp6LJBdXztYLxMO7HOJKoC8j69To2LIEsgmPuZzBG_XTvRA5krHGRP27rKvNS68pVlg1&DataDa=01-01-2017&DataA=31-12-2017&Testo=sogin&x=0&y=0).

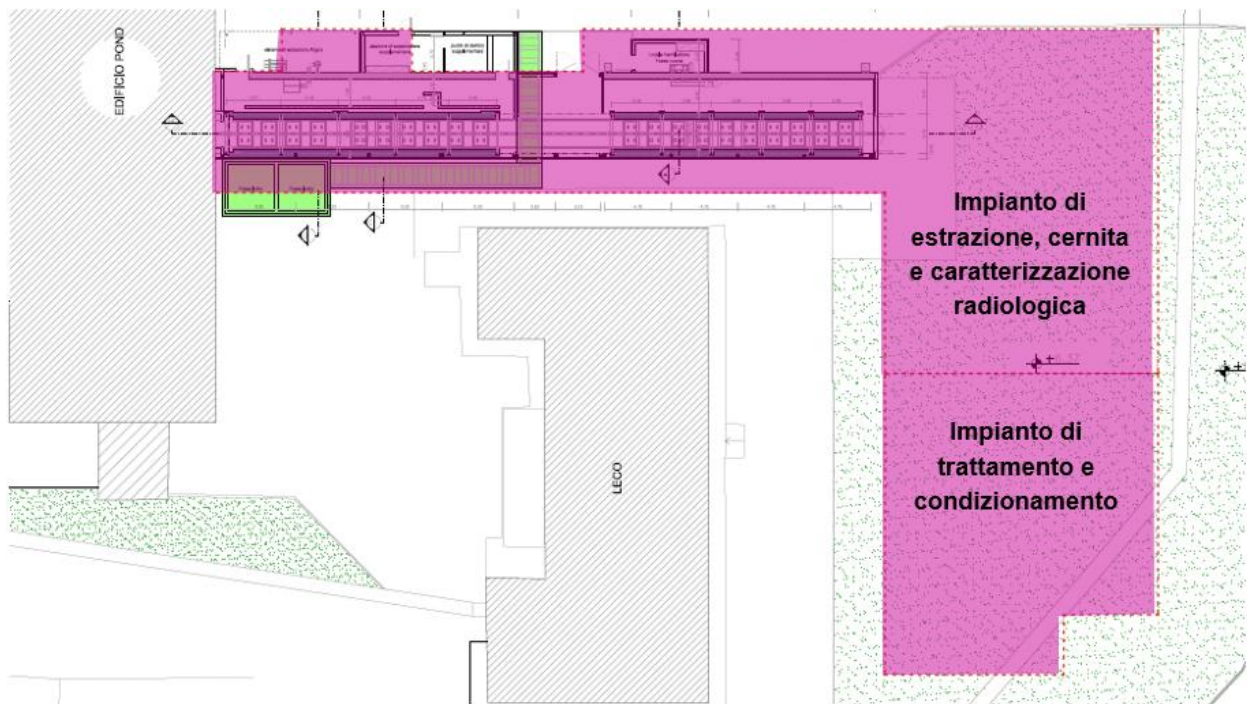


L’obiettivo dell’intero progetto valutato dall’allora MATTM era quello di minimizzare il volume dei rifiuti radioattivi e produrre rifiuti condizionati in forma stabile sia per lo stoccaggio in sito che per il conferimento al Deposito Nazionale. Le attività dovevano essere eseguite in sito in strutture esistenti e/o da realizzare mediante l’utilizzo di tre impianti:

1. Impianto mobile di super-compattazione¹ e cementazione, per il trattamento e condizionamento dei materiali solidi comprimibili generati durante le pregresse operazioni di esercizio e manutenzione dell'impianto o di quelli che potranno essere prodotti durante le future operazioni di smantellamento.
2. Impianto LECO, per l'estrazione ed il condizionamento dei fanghi radioattivi
3. Impianto Magnox, per l'estrazione, il trattamento e condizionamento dei residui Magnox derivanti dal "dealetonaggio" degli elementi di combustibile e dai prodotti di corrosione della lega Magnox

Sia l'impianto Magnox che l'impianto mobile di super-compattazione prevedono l'utilizzo di una super-prensa per la riduzione volumetrica dei rifiuti da trattare pertanto, al fine di ottimizzare l'utilizzo dei macchinari e la progettazione degli impianti, già nel 2017 si era previsto l'utilizzo della stessa super-prensa, da ubicare all'interno di strutture di confinamento appositamente realizzate², sia la campagna di super-compattazione dei rifiuti Magnox sia per quella dei rifiuti solidi comprimibili presenti e futuri.

Nella configurazione prevista all'interno della Verifica di assoggettabilità effettuata il progetto di estrazione e condizionamento dei residui Magnox è stato sviluppato ipotizzando la realizzazione di due distinti edifici in muratura, rispettivamente destinati alle attività di estrazione dei rifiuti e alle attività di trattamento e condizionamento. Tale soluzione era legata sostanzialmente ai vincoli radioprotezionistici derivanti dalle stime di contaminazione radiologica associate storicamente ai residui Magnox disponibili all'epoca del progetto.



Successivamente, con l'obiettivo di verificare ed eventualmente aggiornare i dati radiologici attribuiti ai residui Magnox, è stata effettuata una campagna di nuovi rilievi radiometrici il cui esito ha consentito di associare a tali rifiuti livelli di radioattività significativamente inferiori rispetto a quelli ipotizzati storicamente.

¹Il processo di super-compattazione è caratterizzato da una elevata forza di compattazione, qualche decina di migliaia di kN. Il fattore di riduzione del volume varia tra 3 e 10, in funzione delle caratteristiche del rifiuto trattato.

² Una tendostruttura, realizzata con telai in acciaio chiusi da tendoni in PVC su pareti e copertura per l'impianto di supercompattazione e cementazione e una struttura realizzata in acciaio con fondazione in cemento armato per l'impianto di trattamento e condizionamento del Magnox

Tale aggiornamento, confermando una sostanziale similarità tra le caratteristiche radiologiche dei residui Magnox e quelle dei rifiuti radioattivi comprimibili prodotti durante l'esercizio della Centrale, ha giustificato la possibilità di utilizzare l'impianto di super-compattazione e cementazione, già impiegato presso il Sito per il trattamento dei rifiuti radioattivi comprimibili di cui sopra, anche ai fini della riduzione di volume ed il condizionamento dei residui Magnox.

Le considerazioni esposte hanno in tal modo consentito di modificare l'originale progetto di estrazione e condizionamento dei rifiuti Magnox, eliminando l'edificio di trattamento e condizionamento, non più necessario in quanto sostituito, come detto, dall'impianto di super-compattazione e cementazione già disponibile ed autorizzato, e realizzando il solo edificio di estrazione.

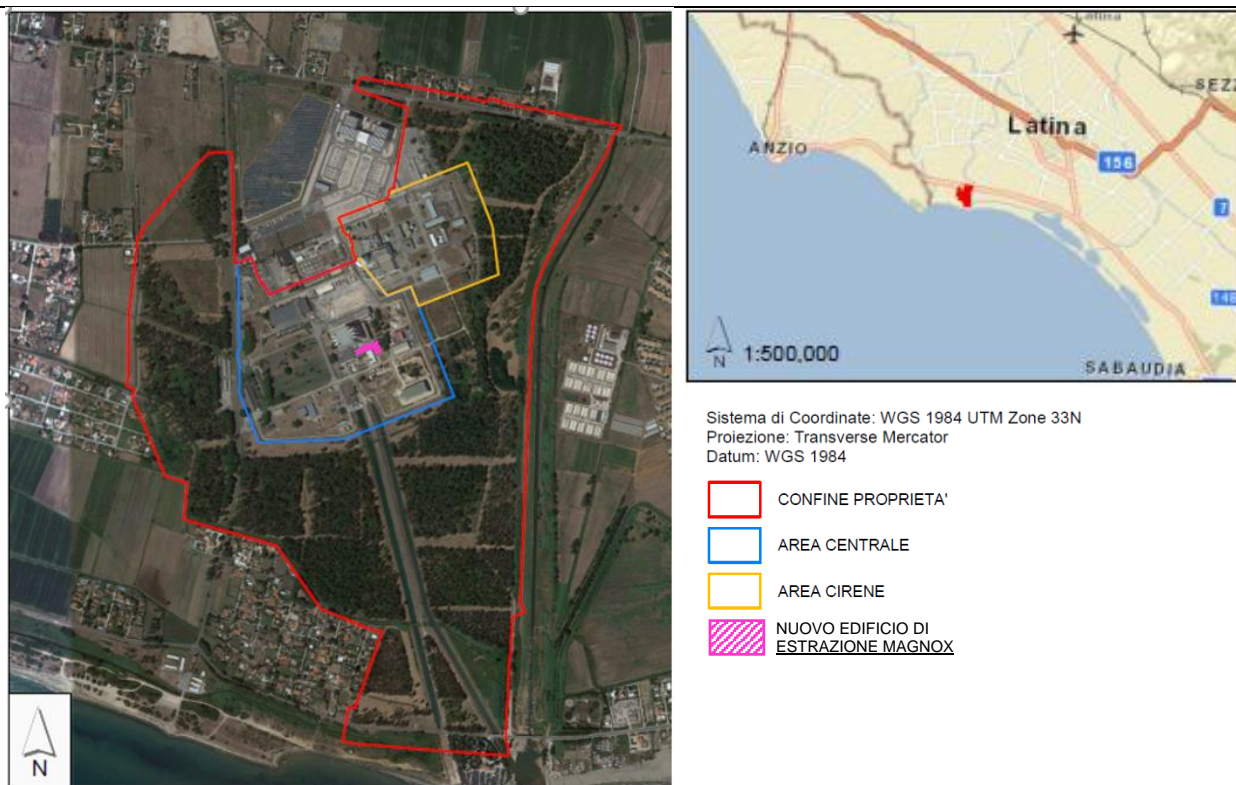
Le attività connesse alla realizzazione dell'Edificio Trattamento e condizionamento dell'Impianto Magnox riguardavano scavi e alienazione terre, opere in calcestruzzo, getto della platea di fondazione ed il montaggio delle strutture metalliche in elevazione; le possibili interferenze ambientali che le attività suddette potevano avere sull'ambiente sono state individuate nello Studio Preliminare Ambientale del 2017. Gli impatti connessi a dette attività, seppure già ritenuti trascurabili in sede di verifica di assoggettabilità, sono stati ridimensionati conseguentemente all'eliminazione dell'edificio di condizionamento la cui mancata realizzazione annulla ogni interferenza ambientale sia per la realizzazione che nell'esercizio.

Appare utile evidenziare che l'art. 5 c.1 let.g del D.Lgas. 152/06 e ss.mm.ii. definisce progetto *“la realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere e di altri interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio”* pertanto la variante in argomento non si configura come un progetto dal momento che non prevede la realizzazione/costruzione di opere o impianti ma rappresenta una variante in diminuzione di un progetto approvato.

4. Localizzazione del progetto

La centrale nucleare di Latina è ubicata nel territorio comunale di Latina (Figura seguente), a circa 1 km dalla zona costiera di Foce Verde e a 1,5 km ad ovest dalla località di Borgo Sabotino. Il Sito, posto a 6,30 m s.l.m. di elevazione, sorge su un'area di proprietà SOGIN che racchiude circa 160 ha di terreno a profilo altimetrico pianeggiante. Nella seguente figura sono riportati:

- il perimetro dell'area di proprietà SOGIN (in rosso),
- l'area di centrale detta sedime d'impianto (in blu), che occupa la parte centrale del comprensorio SOGIN e si sviluppa all'interno di un'area recintata di circa 20 ha. In tale ambito sono ubicate le palazzine degli uffici, i laboratori di analisi (ambientale e chimico), i depositi, i magazzini e l'edificio reattore;
- l'area Cirene (in giallo) che prende il proprio nome dal reattore sperimentale mai entrato in funzione.



Sistema di Coordinate: WGS 1984 UTM Zone 33N
 Proiezione: Transverse Mercator
 Datum: WGS 1984

- CONFINE PROPRIETA'
- AREA CENTRALE
- AREA CIRENE
- NUOVO EDIFICIO DI ESTRAZIONE MAGNOX

Localizzazione area di proprietà Sogin – Centrale nucleare di Latina

L'area è censita catastalmente al foglio 50 particella 383 del Catasto Terreni del Comune di Latina (Cfr. NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale - Planimetria catastale)

Inquadramento Urbanistico

Il *Piano Regolatore Generale* (P.R.G.) del Comune di Latina è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 6476 del 13 gennaio 1972.

In relazione alla destinazione d'uso dell'area oggetto di intervento, è stato rilasciato dal Comune di Latina il certificato di destinazione urbanistica nel quale l'area dell'impianto nucleare di Latina ha le seguenti destinazioni urbanistiche coerenti con la corrispondente tavola del PRG:

- “Zona attrezzature elettriche e termonucleari”
- “Aree di rispetto zona attrezzature elettriche e termonucleari”

individuando in tal modo una destinazione d'uso del territorio “industriale” (Cfr. NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale - PRG del Comune di Latina sit.provincia.latina.it)

VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI

Nel seguito vengono fornite sia le indicazioni derivanti dagli atti di pianificazione e programmazione a carattere generale e locale con cui l'esistente centrale si pone in relazione, sia gli elementi conoscitivi delle diverse normative relative agli aspetti di salvaguardia ambientale nel cui campo di applicazione rientrano gli interventi.

In tal senso è stato fatto riferimento alle indicazioni degli strumenti di pianificazione di carattere regionale, provinciale, sovracomunale e comunale ed alla normativa nazionale e comunitaria per quanto riguarda i vincoli di tutela ambientale e paesistica vigenti sul territorio.

L'analisi ha preso in considerazione i vincoli di legge imposti dalla normativa elencata nel seguito.

Vincoli derivanti dalla normativa comunitaria:

- Direttiva Comunitaria "Uccelli" 2009/147/CE del 30 novembre 2009 - Conservazione degli uccelli selvatici (ZPS: Zone di Protezione Speciale)
- Direttiva Comunitaria "Habitat" 92/43/CEE del 21 maggio 1992 - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (SIC: Siti di Importanza Comunitaria)

Vincoli derivanti dalla normativa nazionale:

- Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923 - riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani (vincolo idrogeologico).
- Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 - Legge Quadro sulle Aree Protette
- Legge 18 maggio 1989, n. 183 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo

I contenuti di tali norme, a carattere sovraordinato, sono ripresi dagli strumenti di pianificazione e governo del territorio a carattere locale.

Per un inquadramento sotto l'aspetto della pianificazione territoriale sono stati considerati dal punto di vista prescrittivo e di indirizzo i seguenti documenti:

- *Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)* predisposto dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, tale atto di pianificazione, i cui elaborati sono aggiornati alla data del 4/10/2011, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35).
- *Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)* è stato approvato con la Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 5 del 21 aprile 2021.
- *Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve* (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29/09/92, n. 8098 pubblicato sulla G.U. del 10/2/93 B.U. n. 4) rappresenta lo strumento di programmazione generale del Sistema dei Parchi della Regione Lazio.
- *Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)* della Provincia di Latina. Il Documento Preliminare di indirizzi al Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) ai sensi dell'ex art.20 bis L.R. n° 38/99, è stato approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n° 52 del 2003 (B.U.R.L. n° 25 del suppl. n° 1 del 10/09/2003) mentre lo Schema del Piano è stato adottato con delibera del Consiglio provinciale nel corso della seduta del 27 settembre 2016.
- *Piano Regolatore Generale (P.R.G.)* del Comune di Latina approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 6476 del 13 gennaio 1972.

Sistema delle Aree Protette

Dalla consultazione del servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale risulta che l'area in esame non ricade all'interno di Siti d'Interesse Comunitario appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nell'area Vasta (10 km di raggio dall'area di centrale) ricadono i Parchi Naturali e i Siti Natura 2000 (Progetto Bioitaly - Direttive dell'Unione Europea 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli") di seguito elencati:

1. Il sito più vicino, a circa 1.6 Km di distanza dall'area di impianto, è il SIC marino *Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere - SIC IT6000011* tutelato per la presenza di Posidonia Oceanica.

2. Il successivo in relazione alla distanza dal sito di impianto è il SIC *Zone umide a W del F. Astura - SIC IT6030049* che dista circa 2.5 Km (id 095 del PTPR)
3. A circa 3300 m è presente il SIC IT6030048 *Litorale di Torre Astura* (id 174 del PTPR); a distanze maggiori il SIC IT6000012 *Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)* e il SIC IT6030047 *Bosco di Foglino*
4. A circa 4750 m si trova l'IBA (Important Bird Areas), 211 Parco Nazionale del Circeo e Isole Pontine istituito con RD 25/01/1934 n. 285 (fonte: servizi WMS del Portale Cartografico Nazionale)
5. A circa 5 km si trovano i Laghi Fogliano (anche zona umida - Ramsar istituita con DMAF 16/01/1978), Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno - SIC IT6040012 e lo ZPS IT6040015 lago di Fogliano.
6. A più di 5 Km si trova il SIC Dune del Circeo - SIC IT6040018.

I Siti di Importanza Regionale sono cartografati nelle tavole C del PTPR, dalla consultazione delle quali risulta che l'area di progetto non è situata all'interno o in prossimità di alcuno di essi (Cfr. NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale - Individuazione dei Parchi Naturali e i Siti Natura 2000 nell'area Vasta - 10 km)

Vincolo Idrogeologico (R.D. 30 dicembre 1923, N. 3276)

Ai sensi del R.D.L. No. 3267 del 30 dicembre 1923 sono sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. Il Vincolo, in generale, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio. Le autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre i danni di cui all'art. 1 del RDL 3267/23.

Il sito di progetto è adiacente alle aree vincolate come osservabile nella NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale - Vincolo Idrogeologico (sit.provincia.latina.it) che riporta la cartografia del vincolo. La perimetrazione del vincolo è avvenuta nel 1956 sulla base topografica della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:25.000, aggiornamento del 1936, che non riflette lo stato attuale dei luoghi.

P.A.I. Piano di Assetto Idraulico

Le disposizioni normative previste dal PAI sono finalizzate alla corretta gestione del territorio in chiave di difesa idrogeologica ed ambientale, alla prevenzione dell'esposizione alla pericolosità idrogeologica volta ad evitare la costituzione di nuove situazioni di rischio ed all'applicazione di prescrizioni dirette in situazioni di rischio conclamato per la tutela dei beni esposti e della vita umana.

L'area di progetto rientra nel perimetro del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 17 del 4 Aprile 2012, successivamente integrata e modificata con Decreti Segretariali dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.

Nella NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale si riporta uno stralcio della Tavola 2.07 sud del Piano.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR è stato approvato con la Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 5 del 21 aprile 2021.

Il PTPR esplica efficacia diretta limitatamente alla parte del territorio interessata dai beni paesaggistici, immobili ed aree, indicati nell'art. 1342004 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004. La lettura cartografica del PTPR avviene attraverso quattro tipi di tavole indicate con le lettere A, B, C e D.

Le tavole A "Sistemi ed ambiti di paesaggio" contengono l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, le aree e i punti di visuale, gli ambiti di recupero e valorizzazione del paesaggio. I sistemi ed ambiti di paesaggio hanno natura prescrittiva nelle aree in cui il PTPR esplica efficacia diretta.

Le tavole B, e i relativi repertori, contengono la descrizione dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lettere a), b) e c) del Codice e definiscono quindi le parti di territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva. Le tavole B individuano le aree tutelate per legge; anche in tali aree, ancorché non cartografate, le norme del PTPR hanno natura prescrittiva.

Le tavole C descrivono il quadro conoscitivo dei beni, che pur non appartenendo, in termini di legge, ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione. La disciplina dei beni del patrimonio naturale e culturale dipende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi indipendenti dalla autorizzazione paesaggistica. Le tavole C hanno natura descrittiva, propositiva e di indirizzo nonché di supporto alla redazione della reazione paesaggistica.

Le tavole D contengono le osservazioni preliminari formulate dalle Amministrazioni comunali ed hanno natura descrittiva.

L'area di intervento è situata all'interno della tavola n. 35 – 400 del PTPR.

Sistema del paesaggio

L'area prevista per la realizzazione dell'impianto di estrazione dei residui Magnox, come osservabile nella NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale - PTPR Lazio – Tavola A – Sistemi ed ambiti di Paesaggio (<http://www.regione.lazio.it/ptpr/ptprb/>), rientra nel Sistema del Paesaggio Naturale – Paesaggio Naturale. Tale classificazione, come meglio descritto in seguito, deriva da una errata perimetrazione del vincolo.

Vincoli Beni paesaggistici D.Lgs. 42/2004 artt. 136 e 142 (risp. L. 1497/39 e L. 431/85)

Per la verifica dei beni paesaggistici è stata consultata la Tavola B del P.T.P.R. dalla cui lettura risulta che l'area prevista per la realizzazione dell'impianto di estrazione dei residui Magnox è interessata da vincoli paesaggistici.

In particolare, si tratta del vincolo imposto per legge di cui all'art. 142 c.1 lett. g del D.Lgs. 42/2004 riferibili alla protezione delle aree boscate (Cfr. NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale - PTPR Lazio – Tavola B – Beni Paesaggistici (<http://www.regione.lazio.it/ptpr/ptprb/>))

A proposito dell'effettiva presenza di un'area boscata che interessa tutta l'area della Centrale di Latina e buona parte dell'area di rispetto si ritiene che sia frutto di un refuso in fase di redazione della cartografia come meglio spiegato nel seguito.

Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

Per completezza della documentazione si riporta la classificazione delle aree in esame anche per quanto riguarda la tavola C "Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del

PTPR” secondo cui l’area ricade in uno degli Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale, Parchi archeologici e culturali di cui all’art. 3 ter della L.R. 24/19 (Cfr. NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale - PTPR Lazio – Tavola C-Beni del patrimonio naturale e culturale (<http://www.regione.lazio.it/ptpr/ptprb/>))

Inquadramento del progetto rispetto alla pianificazione vigente

Per quanto attiene alle aree individuate dalla **Rete Natura 2000** presenti all’esterno dell’area di progetto ad una distanza compresa tra i 2 km ed i 10 km, in considerazione della tipologia di intervento (mancata realizzazione di una parte di un progetto già Escluso dalla VIA) e delle caratteristiche dei SIC si può ritenere che non vi saranno interferenze.

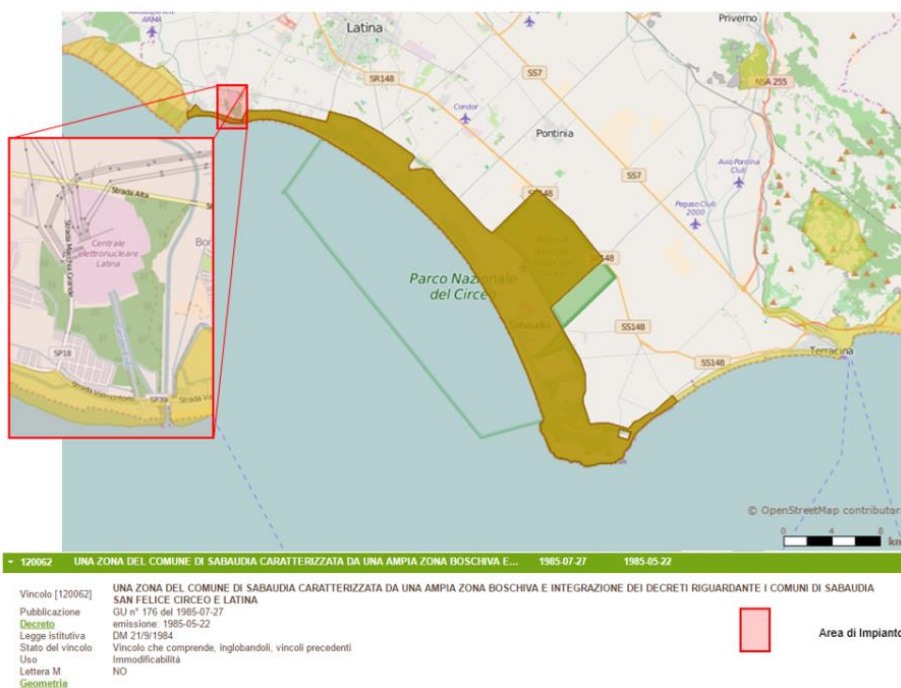
Nella tavola NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale è riportato uno stralcio della Carta di Inquadramento a larga scala che individua le aree a **vincolo idrogeologico** definite ai sensi del R.D.L No. 3267 per l’area di interesse per il progetto. Dall’esame della figura suddetta è possibile osservare che l’area di impianto della Centrale di Latina, all’interno della quale insistono le opere e gli interventi da realizzare, non è soggetta a vincolo idrogeologico, come definito e stabilito dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3276 *Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani* (G.U. 117 del 17 maggio 1924) come integrato e modificato dal R.D. 31 gennaio 1926 n. 23 13 febbraio 1933.

L’area di progetto rientra nel perimetro del **Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico** dell’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio; dalla disamina della cartografia inerente alle “Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico” aggiornata alla data del DS 147/2021, non risulta che l’area di progetto rientri in aree sottoposte a tutela. Per ciò che riguarda l’assetto geomorfologico dell’area, sulla base della disamina degli elaborati del PAI relativi alla distribuzione dei fenomeni franosi e delle situazioni di rischio da frana, non risulta che l’area di intervento rientri in aree a rischio.

Come si evince da quanto riportato nel paragrafo precedente l’Area di proprietà Sogin, costituita dall’Area di Impianto (individuata al foglio 50 mappale 383) circondata dall’area di rispetto, risulta ricompresa tra i territori coperti da boschi riportati nella **Tavola A “Sistemi ed ambiti di paesaggio” del PTPR Lazio**.

Sull’effettiva presenza del vincolo “territori coperti da boschi” si segnala che lo stesso è stato istituito con la Legge Galasso nel 1985 (L. 431/85), mentre la Centrale è entrata in esercizio nel 1963, ossia precedentemente all’istituzione del vincolo. Nelle tavole del PTPR – strumento di pianificazione territoriale della Regione Lazio (NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale - PTPR Lazio – Tavola A – Sistemi ed ambiti di Paesaggio) il vincolo paesaggistico è presente su tutta l’area di proprietà Sogin: che risulta essere ricompresa all’interno di “*Territori coperti da boschi e foreste o sottoposti a vincoli di rimboschimento*”;

L’assenza del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. n.42/2004, sull’area di Centrale è invece confermato dalla cartografia digitale (riportata nella figura seguente) disponibile nel sistema **web-gis** della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea del MiBACT (SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) finalizzato alla **gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate** ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica). Il SITAP contiene attualmente al suo interno le perimetrazioni georiferite e le informazioni identificativo-descrittive dei vincoli paesaggistici originariamente emanati ai sensi della legge n. 77/1922 e della legge n. 1497/1939 o derivanti dalla legge n. 431/1985 (“Aree tutelate per legge”), e normativamente riconducibili alle successive disposizioni del Testo unico in materia di beni culturali e ambientali (d.lgs. n. 490/99) prima, e del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.



Aree e beni sottoposte a vincolo paesaggistico – dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del Codice del Paesaggio - D.lgs. 42/04 e già tutelati ai sensi della Legge 77/22 e della Legge 1497/39 (www.sitap.beniculturali.it)

Per superare questa incongruenza tra le diverse perimetrazioni delle aree boscate nel novembre del 2011 Sogin ha richiesto al Comune di Latina la “*revisione per errata perimetrazione del vincolo delle aree boscate insistente sul terreno di pertinenza della dismessa Centrale elettrica di Borgo Sabotino*”.

Nel corso di un sopralluogo presso la Centrale di Latina effettuato nel febbraio 2012 il Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Latina ha riscontrato che “*l'area interessata (...) è completamente priva di vegetazione arborea, pertanto la medesima non rientra nella tipologia di bosco come previsto dalle normative paesistiche vigenti nell'ambito della Regione Lazio*”;

A marzo del 2012 la Commissione Tecnica del Comune di Latina ha analizzato la documentazione trasmessa a corredo dell'istanza e le successive integrazioni Sogin ed ha ritenuto che: “*l'area individuata al foglio 50 mappale 383 non sia riconoscibile quale area boscata così come individuata dalla legge regionale n.24 del 06/0/1998 art. 10 comma 3 lettera a)*”.

In data 04/04/2012, con nota Prot. n. 36762, il Comune di Latina ha comunicato a Sogin gli esiti dell'istruttoria ovvero **che l'area individuata al foglio 50 mappale 383 non è un'area boscata**.

A maggior conferma di quanto sopra, la Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità E Rifiuti - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Prov. FR - LT), con nota prot. 349292 del 30/06/2015, ha rilevato che:

- a. “*Dall'esame della documentazione trasmessa (...) l'area di intervento non risulta vincolata in quanto il Comune di Latina, con nota prot.n°36752 del 04/04/2012, ha attestato l'inesistenza della zona boscata, sulla particella distinta in catasto al foglio 50 particella 383.*”
- b. *La suddetta nota è supportata dal parere del Corpo Forestale dello Stato — Comando Provinciale di Latina, rilasciato con nota prot.n°1264 del 08/02/2012, emesso in seguito al sopralluogo effettuato il 7/2/2011 e pertanto l'istanza in oggetto (ndr. relativa alla realizzazione dell'impianto ITEA) non necessita di acquisizione del parere di competenza, in merito agli aspetti paesaggistici.”*

Relativamente alla presenza di **Aree di interesse archeologico** di cui alla **Tavola B – Beni Paesaggistici del PTPR Lazio** si evidenzia che le stesse, trovandosi al confine del limite di proprietà, non saranno interferite dalle attività di progetto.

Con riferimento beni di interesse storico archeologico sottoposti a vincolo diretto ai sensi D.lgs. 42/2004 di cui al punto e. dell'elenco riportato al paragrafo precedente, come si evince chiaramente dalla figura precedente all'interno dell'area di impianto non ricade alcuna area/bene vincolato.

Con riferimento alla **Tavola C -- Beni del patrimonio naturale e culturale del PTPR Lazio** si segnala che l'area prevista per la realizzazione dell'impianto di estrazione dei residui Magnox non è interessata da beni tutelati ma rientrano negli Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale, Parchi archeologici e culturali di cui all'art. 3 ter della L.R. 24/1998

SINTESI DEL QUADRO URBANISTICO E VINCOLISTICO

PRG Latina	L'area ricade nelle "Aree di rispetto zona attrezzature elettriche e termonucleari" a destinazione d'uso industriale.
Sistema delle aree protette	L'area di intervento non ricade all'interno di aree protette, SIC, ZPS, SIR, IBA e Ramsar.
Vincolo idrogeologico	Non presente nell'area di progetto.
PAI - Piano di Assetto Idraulico	Non risulta nell'area dell'impianto la presenza di situazioni a rischio di frana, fasce fluviali, aree a rischio e zone a rischio idraulico
Vincoli Beni culturali D.Lgs. n. 42/2004, art.10 (L.1089/39)	L'area dell'impianto non è interessata da vincolo di cui all'art. 10 del D.Lgs.42/2004.
PTPR Tavola A - Sistema del Paesaggio	L'area ricade nel Sistema del Paesaggio Naturale – Paesaggio Naturale (<u>per effetto della errata perimetrazione dell'area boscata</u>).
PTPR Tavola B - Vincoli Beni paesaggistici D.Lgs. 42/2004 (L. 1497/39 e L.431/85)	L'area non è interessata da vincoli paesaggistici.
PTPR Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale	L'area ricade in uno degli Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale, Parchi archeologici e culturali di cui all'art. 3 ter della L.R. 24/19.

Nell'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale occorre ricordare che la variante oggetto di valutazione:

- non modificano l'assetto paesaggistico d'insieme percepibile da punti di normale fruizione del territorio
- non interferiscono con strati di terreno potenzialmente fertili sotto il profilo archeologico
- non modificano i fenomeni idraulici naturali,
- non costituiscono significativo ostacolo al deflusso,
- non limitano in modo significativo la capacità di invaso,
- non concorrono ad incrementare il carico insediativo.

Pertanto, alla luce dell'analisi della pianificazione territoriale effettuata, si evince che la variante oggetto di valutazione preliminare non è in contrasto con le programmazioni di area vasta.

5. Caratteristiche del progetto

I residui Magnox derivano dal “dealetonaggio” di 125.036 elementi di combustibile, avvenuto prima della loro spedizione in Inghilterra per il riprocessamento.

Sono immagazzinati presso la Centrale di Latina in 6 fosse interrato, situate in prossimità della piscina del combustibile irraggiato e note come “Fosse Splitter”, e in 28 contenitori in calcestruzzo (denominati “contenitori Nucleco”), risultanti dalla campagna sperimentale di estrazione dei materiali dalla fossa 1 effettuata nel 1982. I rifiuti sono classificati come ILW (Rifiuti radioattivi a media attività) ai sensi del DM del 07/08/2015.

I processi di estrazione, cernita e caratterizzazione non varieranno rispetto a quanto valutato nello Studio preliminare ambientale del progetto Estrazione, trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi pregressi e di quelli solidi comprimibili che verranno prodotti nel corso del decommissioning – NP VA 01195.

Per quanto riguarda le attività di trattamento e condizionamento le modalità saranno quelle descritte nel citato studio ma, invece che in un nuovo edificio realizzato ad hoc, saranno effettuate all'interno della struttura di copertura dell'esistente impianto mobile di supercompattazione e cementazione. Per la compattazione dei fusti da 220 litri lo Studio preliminare ambientale citato aveva già previsto l'utilizzo del sistema di super-compattazione mobile di rifiuti solidi a bassa attività ubicato su piazzale dell'ex Edificio turbina ma ne prevedeva lo spostamento all'interno del nuovo Edificio di trattamento e condizionamento Magnox.

Come già anticipato al punto 3 una campagna di nuovi rilievi radiometrici ha consentito di associare ai rifiuti Magnox dei livelli di radioattività significativamente inferiori rispetto a quelli ipotizzati storicamente e pertanto non si dovrà procedere con la realizzazione di un nuovo edificio schermante.

Pertanto, rispetto a quanto autorizzato, la modifica proposta consiste:

- Nella realizzazione del solo Edificio di Estrazione-cernita Magnox, nella esatta configurazione già valutata compatibile nel 2017, non essendo più necessario realizzare anche l'Edificio di Trattamento e condizionamento;
- Trasporto dei rifiuti Magnox da condizionare dall'Edificio di estrazione all'esistente impianto mobile di supercompattazione e cementazione.

Le interferenze ambientali dovute alla realizzazione dell'Edificio di trattamento e condizionamento Magnox identificate nella Verifica di assoggettabilità effettuata nel 2017, sono relative:

1. Ai prelievi idrici e al rilascio di effluenti liquidi conseguenti alle attività di cantiere,
2. alla produzione di rifiuti, alla produzione di materiali di risulta e di inerti connessi alle attività di sistemazioni delle aree esterne,
3. alla produzione di terre e rocce da scavo dovute all'effettuazione degli scavi necessari alla realizzazione delle opere fondazionali (profondità di scavo massima prevista: circa 2,5 m dal piano campagna).
4. interferenza con la falda sottostante il sito dovuta all'effettuazione degli scavi,
5. generazione di rumore e rilascio di polveri e gas combustibili dovuti all'utilizzo dei mezzi di cantiere.
6. presenza di materiali pericolosi stoccati in aree predisposte;
7. attività/Irraggiamento dovuto alla presenza materiali classificabili come rifiuti radioattivi.

Gli impatti ambientali connessi alle suddette interferenze ambientali sono stati valutati comunque nel complesso trascurabili nell'ambito della suddetta procedura di Verifica di Assoggettabilità.

Dall'analisi della variante progettuale proposta si evince che per quanto riguarda i punti da 1 a 6, la mancata realizzazione di un edificio comporta sostanzialmente l'annullamento degli impatti ambientali connessi alle attività di cantiere.

Per quanto concerne il punto 7, le caratteristiche radiologiche dei rifiuti, così come rivalutate sulla base degli accertamenti citati al paragrafo 3 sopra menzionato, non sono tali da comportare, nella nuova configurazione progettuale, rischi significativi né in condizioni di normale esercizio né in condizioni incidentali. Detti rischi sono stati valutati analiticamente nell'analisi di sicurezza del Progetto Particolareggiato delle attività, da sottoporre all'approvazione dell'Autorità di Controllo ISIN prima dell'avvio della fase realizzativa.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e de Mare (attualmente MASE)</i> Determina di esclusione dalla VIA DVA_DEC_2017-0000458 del 22/12/2017 (ID_VIP/ID_MATTM: 3626)
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla Disattivazione della Centrale di Latina – Fase 1	<i>Ministero dello Sviluppo Economico (attualmente MASE)</i> Autorizzazione alla disattivazione FASE I della Centrale di Latina DM 20/05/2020 formulato ai sensi del combinato disposto dell'art. 55 D.Lgs. 230/95 e dell'art. 24, comma 4 del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 (convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27) Detta Autorizzazione sostituisce tutti i provvedimenti amministrativi, atti e concessioni necessari alla realizzazione dell'opera, costituendo inoltre variante allo strumento urbanistico vigente.

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione Progetto Particolareggiato per l'attività di estrazione cernita e trattamento rifiuti Magnox e del relativo Piano di Caratterizzazione Radiologica.	Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio dell'Impianto di Estrazione e cernita e all'avvio delle attività di recupero e trattamento, con prescrizioni.	Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)
<input checked="" type="checkbox"/> Approvazione delle Norme di Sorveglianza relative all'esercizio dell'Impianto e alla campagna di trattamento.	Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate³:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione⁴</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Foce del Fosso Moscarello – 1 km
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Costa Laziale – tratto compreso tra Torre Astura e Foce Verde – 1 km
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Come osservabile dalla tavola NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale il sito non ricade neppure parzialmente in aree vincolate; nell'area Vasta ricadono i Parchi Naturali e i Siti Natura 2000 di seguito elencati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. SIC marino <i>Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere</i> - SIC IT6000011 tutelato per la presenza di <i>Posidonia Oceanica</i> – 1600 m 2. SIC <i>Zone umide a W del F. Astura</i> - SIC IT6030049 - 2500 m 3. SIC IT6030048 <i>Litorale di Torre Astura</i> (id 174 del PTPR) - 3300 m <p>A distanze maggiori il SIC IT6000012 <i>Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)</i> e il SIC IT6030047 <i>Bosco di Foglino.</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 4. IBA, 211 Parco Nazionale del Circeo e Isole Pontine) - A circa 4750 m 5. Laghi Fogliano (anche zona umida), Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno - SIC IT6040012 e lo ZPS IT6040015 lago di Fogliano - A circa 5000 m

³ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

⁴ Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

			6. A più di 5 Km si trova il SIC Dune del Circeo - SIC IT6040018.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	✓	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	✓	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	✓	<input type="checkbox"/>	<p>L'area ricade in Zona C del PTPR in uno degli Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale, Parchi archeologici e culturali di cui all'art. 3 ter della L.R. 24/19.</p> <p>Il PTPR individua, mediante specifici strumenti, progetti mirati e misure incentivanti per il recupero, la valorizzazione e la gestione finalizzata al mantenimento dei paesaggi del territorio regionale. Tra gli strumenti del PTPR rientrano i programmi di intervento per parchi culturali ed archeologici. <i>che individuano, zone da destinare nella loro globalità alla fruizione collettiva come parchi culturali e archeologici, al fine di promuovere, valorizzare e consolidare l'identità della comunità locale e dei luoghi.</i></p> <p>Queste zone, perimetrare nelle Tav. C del PTPR, non sono sottoposte a Vincolo paesaggistico ma solo ricomprese nelle previsioni di valorizzazione e gestione del territorio previste dal PTPR.</p> <p>La fruizione dell'area di Centrale risulta inibita dal vincolo nucleare, quindi la mancata realizzazione dell'Ed. di Trattamento e condizionamento Magnox non risulta pregiudicare le indicazioni del PTPR.</p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	✓	

9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	✓	<input type="checkbox"/>	<p>Sito in bonifica per le acque di falda – contaminazione a carico di composti organici volatili</p> <p>(Rif. Prescrizione A)7 del Decreto VIA n.575 del 27/10/2011 ID_VIP/ID_MATTM 2766)</p> <p>A fronte della situazione di contaminazione sopra indicata, è utile ribadire che la modifica proposta non interesserà il corpo idrico sotterraneo e dunque non interferirà con la componente oggetto di bonifica.</p>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	✓	<p>Il sito di progetto non si trova in prossimità di aree vincolate come osservabile nella tavola NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale che riporta la cartografia del vincolo.</p>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	✓	<p>Non risulta nell'area dell'impianto la presenza di situazioni a rischio di frana, fasce fluviali, aree a rischio e zone a rischio idraulico</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ⁵	<input type="checkbox"/>	✓	<p>In base alla Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 22 Maggio 2009 il comune di Latina è classificato in categoria sismica 3a.</p>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	✓	<input type="checkbox"/>	<p>È presente una fascia di rispetto intorno alla Centrale per infrastrutture energetiche</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che	<input type="checkbox"/> Si	✓ No	<input type="checkbox"/> Si

⁵ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</p>	<p><i>Descrizione:</i> La modifica proposta non comporterà modifiche fisiche dell'Ambiente. La realizzazione dell'impianto Magnox interesserà aree già costruite di Centrale. In sede di Studio Preliminare Ambientale sono stati analizzati e ritenuti non significativi tutti i potenziali impatti connessi al progetto che prevedeva 2 edifici: Ed. Estrazione-cernita-caratterizzazione e Ed. Trattamento-condizionamento.</p>		<p><i>Perché:</i> La modifica progettuale proposta consiste unicamente nella realizzazione di un solo edificio piuttosto che due (L'edificio trattamento non sarà realizzati in quanto la supercompattazione e la cementazione avverranno nell'esistente impianto mobile) pertanto è possibile escludere ogni modificazione fisica dei luoghi, che non sia già stata ritenuta compatibile dalle precedenti procedure di valutazioni effettuate.</p>	
<p>2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La variante progettuale proposta comporterà una riduzione del consumo di risorsa idrica, in quanto non sarà più necessario realizzare il cemento per la fondazione e le pareti dell'edificio di trattamento e condizionamento che non verrà realizzato</p>		<p><i>Perché:</i> La modifica proposta ridurrà i fattori di pressione stimati per la componente Geologia ed Acque (non dovendo realizzare le fondazioni dell'Ed. Trattamento) e, in generale, per tutte le componenti ambientali potenzialmente impattate dalle attività di cantiere e principalmente atmosfera e rumore. Di fatto la nuova configurazione proposta produrrà un miglioramento delle performance ambientali dell'Impianto Magnox, già valutate meritevoli di esclusione dalla procedura VIA. nel 2017, sia per la fase di costruzione che di esercizio.</p>	
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
<p>movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</p>	<p><i>Descrizione:</i> La variante proposta comporterà lo spostamento dei rifiuti radioattivi da trattare dall'Edificio di Estrazione all'impianto mobile di supercompattazione e cementazione</p>		<p><i>Perché:</i> I rifiuti radioattivi saranno trasferiti verso l'area dell'impianto mobile di supercompattazione e cementazione all'interno di fusti sigillati, in conformità con le procedure normalmente impiegate presso la Centrale per attività analoghe. Il modesto contenuto radiologico dei rifiuti è tale da non comportare rischi significativi sotto il profilo della sicurezza nucleare durante tutte le fasi di movimentazione. I criteri adottati per le fasi di trasferimento dei rifiuti saranno comunque oggetto di approvazione da parte dell'ISIN in esito all'esame del Progetto Particolareggiato per l'attività di estrazione cernita e trattamento rifiuti Magnox di cui alla tab. 7 prima alinea del presente documento</p>	
<p>4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nessun rifiuto prodotto</p>		<p><i>Perché:</i> Vista la natura della variante che non prevede nuove costruzioni o attività di cantiere si evince non verranno prodotti rifiuti</p>	
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nessuna emissione prodotta</p>		<p><i>Perché:</i> Vista la natura della variante che non prevede nuove costruzioni o attività di cantiere si evince non verranno prodotte emissioni inquinanti in atmosfera</p>	
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nessuna emissione generata</p>		<p><i>Perché:</i> Vista la natura della variante che non prevede nuove costruzioni o attività di cantiere si evince non verranno prodotti rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
		<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<i>Descrizione:</i> Nessun rischio di contaminazione		<i>Perché:</i> Vista la natura della variante che non prevede nuove costruzioni o attività di cantiere si evince che il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<i>Descrizione:</i> Rispetto al progetto originale, il progetto proposto non modifica sostanzialmente il quadro dei rischi inizialmente analizzato. Le caratteristiche radiologiche accertate per i rifiuti radioattivi di cui trattasi consentono di eseguire le previste attività di super-compattazione e cementazione nell'ambito della nuova configurazione senza rischi aggiuntivi. I rischi connessi alla fase di trasferimento dei rifiuti presso l'impianto di super-compattazione sono trascurabili.		<i>Perché:</i> Per quanto concerne la componente radiazioni l'impatto sull'ambiente del progetto nella nuova configurazione è valutato nell'ambito dell'Analisi di Sicurezza del Progetto Particolareggiato che sarà sottoposto all'ISIN per approvazione. I criteri per l'approvazione del Progetto sono condizionati alla dimostrazione della non rilevanza radiologica delle attività in condizioni normali e della non significatività radiologica di qualsiasi scenario incidentale ipotizzabile.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> La prima area protetta ha una distanza di circa 2 Km dal sito.		<i>Perché:</i> Vista la natura della variante che non prevede nuove costruzioni o attività di cantiere si evince che il progetto non produrrà impatti su zone protette.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<p><i>Descrizione:</i> Nelle aree limitrofe non sono presenti aree sensibili/tutelate non presenti nella tabella 8. In ogni caso la variante di progetto proposta non incide in alcun modo su aree esterne al perimetro industriale.</p>		<p><i>Perché:</i> Vista la natura della variante che non prevede nuove costruzioni o attività di cantiere si evince che il progetto non produrrà impatti su zone protette.</p>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nelle aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei ma non potranno essere interessate dalla variante progettuale proposta</p>		<p><i>Perché:</i> Vista la natura della variante che non prevede nuove costruzioni o attività di cantiere si evince che il progetto non interferirà con presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei</p>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto o in aree limitrofe NON sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico</p>		<p><i>Perché:</i> Vista l'assenza di vie di trasporto ad elevati livelli di traffico e la natura della variante che non prevede trasporto di materiali su strada si evince che il progetto non interferirà con presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei</p>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto NON è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità.</p>		<p><i>Perché:</i> Vista la natura della variante che non prevede la realizzazione di alcun nuovo volume si evince che il progetto non è in alcun modo visibile da punti di normale fruizione del territorio</p>	


9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto NON comporterà perdita di suolo non antropizzato</p>		<p><i>Perché:</i> L'impianto Magnox verrà realizzato all'interno dell'esistente sito industriale della Centrale nucleare di Latina e la variante in argomento non prevede la realizzazione di alcun nuovo edificio. Sotto il profilo del consumo di suolo, rispetto al progetto già escluso dalla VIA nel 2017, si rileva un netto miglioramento ambientale</p>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'area di progetto ricade nella pianificazione del PRG di Latina come Zona attrezzature elettriche e termonucleari e nel PTPR Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale in uno degli Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale, Parchi archeologici e culturali di cui all'art. 3 ter della L.R. 24/19.</p>		<p><i>Perché:</i> La variante la variante in argomento è relativa alla mancata realizzazione di uno dei due Edifici Magnox già esclusi dalla VIA nel 2017. L'intera area di Centrale è esclusa dalle previsioni del PTPR in quanto è coperta da un vincolo di rispetto nucleare che ne preclude la fruizione pubblica. Conseguentemente le previsioni di valorizzazione territoriale e paesaggistica previste dal PTPR non potranno trovare applicazione all'interno della centrale in fase di decommissioning. In ogni caso si segnala che il progetto Magnox per cui viene proposta la variante che prevede la realizzazione di un solo edificio, concorre all'obiettivo finale del rilascio del sito privo di vincoli radiologici per successive destinazioni turistico-ricettive. L'intervento risulta quindi pienamente in linea con le disposizioni pianificatorie vigenti sull'area.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<p><i>Descrizione:</i> Ai confini dell'area di rispetto della Centrale si rileva la presenza di piccoli insediamenti urbani e di viabilità locale.</p>		<p><i>Perché:</i> La realizzazione del progetto, nonché la variante proposta, non interesserà le aree circostanti la Centrale poiché i lavori si esauriranno all'interno del perimetro industriale.</p>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nelle vicinanze della Centrale non sono presenti ricettori sensibili.</p>		<p><i>Perché:</i> --</p>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La Centrale di Latina si trova all'interno di un'area boscata che occupa tutta l'area di rispetto della Centrale stessa.</p>		<p><i>Perché:</i> Le aree interessate dalla variante in argomento e, più in generale dal progetto di realizzazione dell'impianto Magnox sono tutte interne al perimetro industriale della Centrale</p>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La falda sottostante il sito è caratterizzata dalla presenza di Composti organici volatili e da superamenti tipici di aree costiere per i parametri di Arsenico Ferro e Manganese. Inoltre, per l'area di Centrale sono state presentate due notifiche ai sensi della Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.</p>		<p><i>Perché:</i> La variante di proposta non interagisce con la falda, in quanto prevede di non realizzare il previsto edificio di trattamento e condizionamento residui Magnox</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	Descrizione:		Perché:	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: La variante progettuale in argomento non produrrà interferenze ambientali		Perché: Vista la natura della variante che non prevede la realizzazione di alcun nuovo volume si evince che il progetto non potrà determinare impatti e di conseguenza non sono verosimili effetti cumulativi	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: --		Perché: --	

10. Allegati			
<p>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</p> <p>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</p>			
N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	NP VA 02137 All.1 - Cartografia ambientale, urbanistica e territoriale	Varie	All.1 - Cartografia ambientale urbanistica e territoriale

Il dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁶

⁶ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.